

## Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero nella popolazione dell' ASL Roma C

### I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI



Nei Paesi con programmi di screening organizzati per individuare precocemente il tumore della cervice uterina si è assistito, negli ultimi decenni, ad un importante decremento di incidenza della neoplasia e della mortalità. Lo screening si è dimostrato efficace anche nel rendere meno invasivi gli interventi chirurgici correlati. In Italia, dove i programmi di screening cervicale sono attivati o in via di attuazione in gran parte delle Regioni, sia l'incidenza che la mortalità per tale neoplasia mostrano un calo rilevante, tuttavia ogni anno si stimano circa 3.400 nuovi casi (corrispondenti ad un tasso di incidenza di 10 casi ogni 100.000 donne) e 1.000 decessi.

Nel 2011 le donne italiane di 25-64 anni inserite in un programma di screening sono state oltre 3.000.000 (67% della popolazione target); l'estensione dei programmi sta gradualmente aumentando anche nelle regioni meridionali.

Nella Regione Lazio il programma di screening è attivo a partire dal 1999. Nel quadriennio 2008-2011, lo screening citologico ha coinvolto circa 1.200.000 donne per round, in media quasi 400.000 ogni anno (il 73% della popolazione target).

Lo screening si basa su un Pap-test effettuato ogni tre anni alle donne nella fascia d'età 25-64 anni e, qualora necessari approfondimenti e trattamenti, sull'offerta di un percorso diagnostico-terapeutico garantito. Lo screening, gratuito ed offerto attivamente, favorisce una maggiore equità di accesso a tutte le donne interessate.

Nell'Asl Roma C il programma di screening citologico è attivo dal 2001 e ogni anno vengono invitate ad aderire, con lettera, oltre 50.000 donne; nel 2011, per la riduzione di ostetriche operanti nello screening, le donne invitate sono state 34.248.

**La Sorveglianza PASSI** \* è attiva, come nel resto del Lazio, anche nell'Asl Roma C dove, nel quadriennio 2008-11, sono state realizzate 1368 interviste ad un campione rappresentativo della popolazione residente.

PASSI, pur con alcuni limiti spesso peraltro noti e quantificabili, consente di stimare la diffusione di un comportamento o di un intervento di prevenzione nell'intera popolazione, integrando i dati dei flussi informativi sanitari correnti che misurano esclusivamente quanto erogato (prestazioni) dalle Strutture del SSN.

La diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero è fra gli argomenti indagati dal Sistema di Sorveglianza.

*\* **PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)** è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta che stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. Dal 2007 a dicembre 2011, sono state caricate complessivamente oltre 170 mila interviste. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano a PASSI. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).*

## Quante donne hanno eseguito un Pap-test per la diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero in accordo alle linee guida?

Nell'Asl Roma C, l'87% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

La copertura stimata è superiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (65%) sia al livello "desiderabile" (80%) dalle indicazioni nazionali.

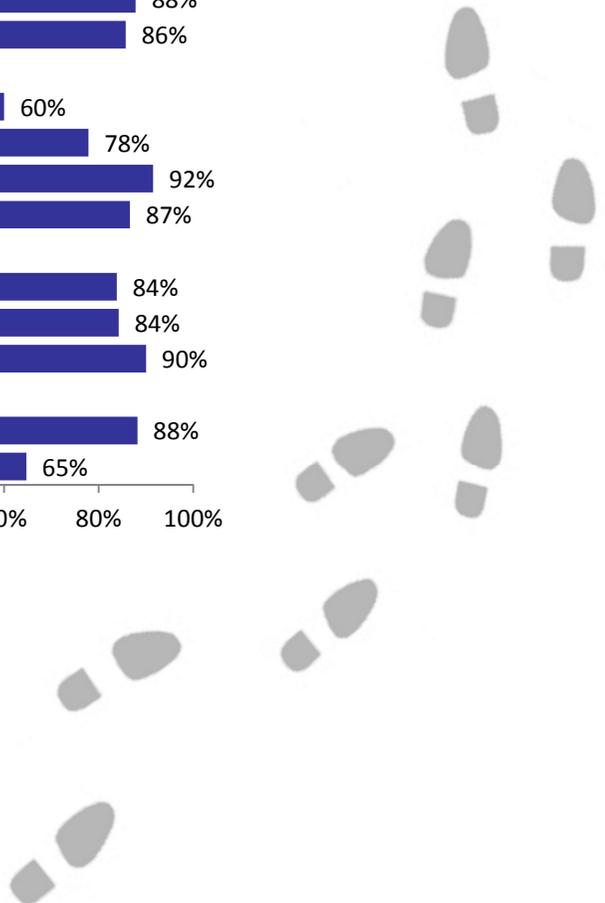
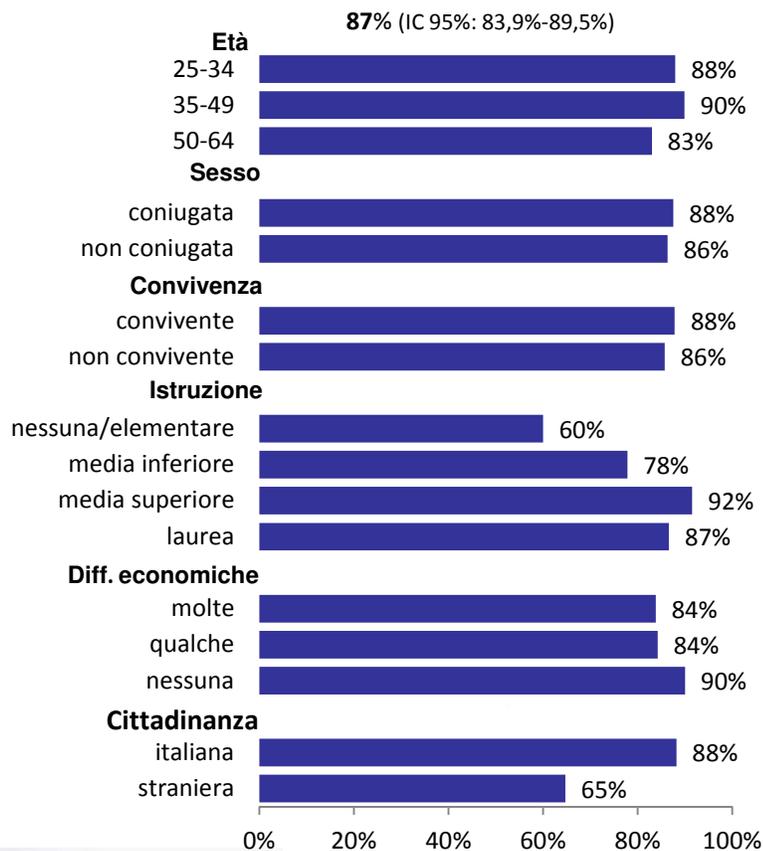
In particolare l'effettuazione del Pap-test nei tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:

- con livello d'istruzione medio/alto
- senza difficoltà economiche
- di nazionalità italiana

La copertura desiderabile è raggiunta in ogni fascia d'età. L'esecuzione del Pap-test è lievemente più diffusa fra le donne di 25-49 anni.

### Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero (25-64 anni)

Asl Roma C – PASSI 2008-11 (n=575)



## Quante donne di 25-64 anni hanno eseguito un Pap-test a scopo preventivo negli ultimi 3 anni in Italia e nel Lazio?

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale («Pool»), il 75% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test negli ultimi 3 anni; risulta significativa la variabilità regionale con un chiaro gradiente Nord-Sud a sfavore delle Regioni meridionali. La Regione Lazio raggiunge il livello di copertura desiderabile; l'80% delle donne target dell'intervento, ha effettuato un pap-test a scopo preventivo negli ultimi tre anni.

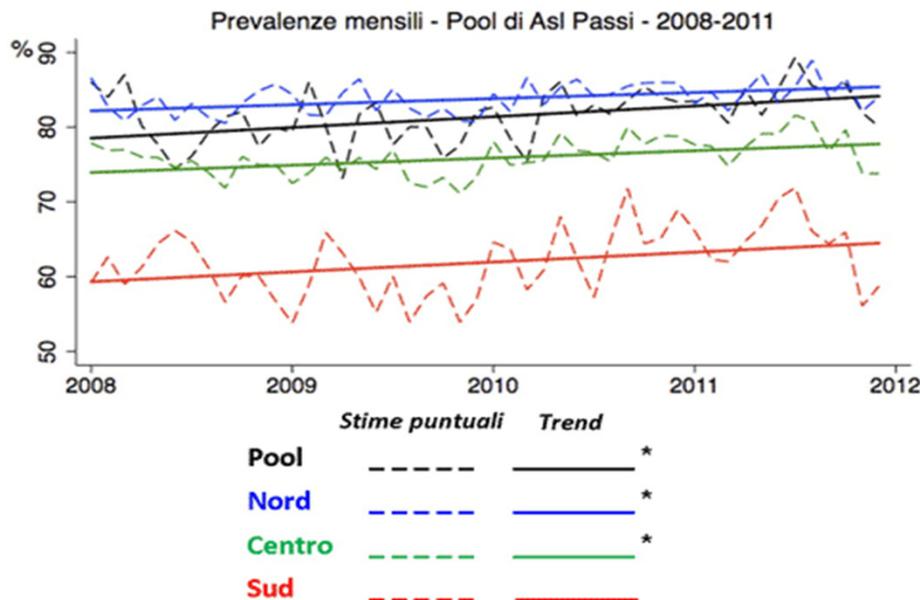
### Test di screening per neoplasia cervicale eseguito negli ultimi tre anni - Donne 25-64enni

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2008-11  
Pool Asl nazionale: 75,4% (74,9-75,8%)



### Trend del test di screening per la neoplasia cervicale

Osservando il fenomeno per mese, nel periodo 2008-2011 fra le ASL che hanno condotto stabilmente la sorveglianza, si registra una variazione significativa nella prevalenza delle donne che effettuano un test di screening per la neoplasia cervicale, secondo i tempi raccomandati. L'incremento statisticamente significativo osservato sia nel Nord che nel Centro Italia, non raggiunge la significatività statistica nelle ASL del Sud.



## Quante donne hanno effettuato il Pap-test nell'ambito dello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?

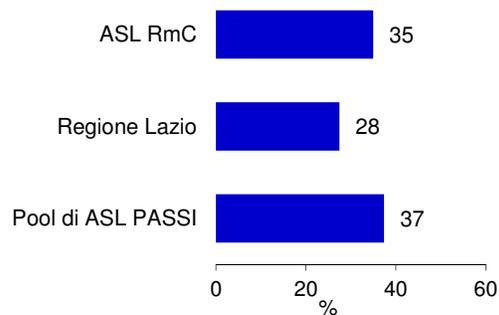
In PASSI si considerano interne al programma di screening organizzato tutte quelle donne che, negli ultimi tre anni, hanno fatto il Pap-test più recente senza pagare\*, mentre si parla di programma di prevenzione individuale nel caso in cui le donne abbiano effettuato il Pap-test pagando il ticket o l'intero costo dell'esame.

Sulla base dei dati raccolti il 2008 e il 2011, Passi stima che, nel corso degli ultimi tre anni (intervallo temporale raccomandato dalle linee guida), il 35% delle donne di 25-64 anni residenti nell'Asl Roma C, ha effettuato il Pap-test all'interno del programma di screening organizzato, mentre il 52% l'ha effettuato come prevenzione individuale. Il 13% delle donne in età target non ha mai effettuato un Pap-test o lo ha fatto da più di 3 anni.

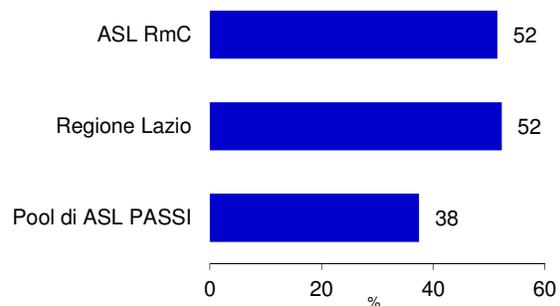
\* Nell'Asl Roma C chi ha eseguito il Pap-test gratuitamente (esenzione prevista dalla legge finanziaria 2001 o per reddito), anche non a seguito di invito, è inserito nel programma di screening e quindi il valore di adesione allo screening risultante dai flussi informativi della nostra Asl è sostanzialmente coincidente con quello Passi.

Il confronto con i dati Passi a livello regionale e nazionale indica che nell'Asl Roma C la percentuale di donne che effettuano un Pap-test secondo le linee guida all'interno del programma di screening è superiore al valore medio regionale.

**Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test all'interno di un programma di screening organizzato (%)**  
ASL RmC, Regione Lazio, Pool nazionale PASSI (2008-2011)



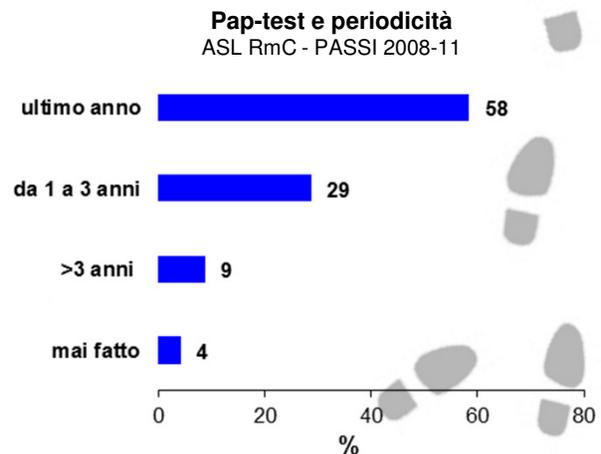
**Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test come prevenzione individuale (%)**  
ASL RmC, Regione Lazio, Pool nazionale PASSI (2008-2011)



## Qual è la periodicità di esecuzione del Pap-test?

La campagna di screening prevede la ripetizione del Pap-test ogni 3 anni per le donne nella fascia d'età di 25 -64 anni. Nella Asl Roma C, rispetto all'ultimo Pap-test preventivo effettuato,

- il 58% delle donne di 25-64 anni ne ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno;
- il 29% da uno a tre anni;
- il 9% da più di tre anni;
- il 4% delle donne ha riferito di non aver mai eseguito un Pap-test preventivo.



## Quale promozione per l'effettuazione del Pap-test?

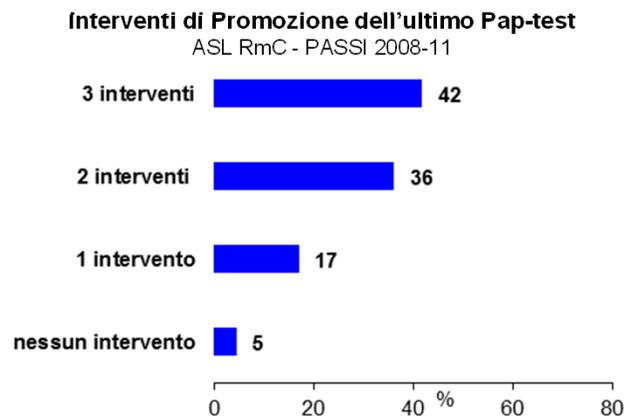
### Nell'Asl Roma C,

- il 72% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL;
- il 71% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa di promozione del Pap-test;
- il 72% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test.



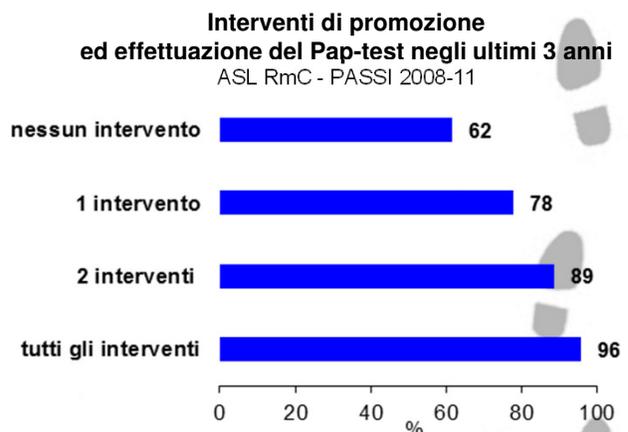
### Nell'Asl Roma C,

- il 42% delle donne è stata raggiunta da tutti gli interventi di promozione del Pap-test considerati (lettera, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa);
- il 36% da due interventi;
- il 17% da un solo intervento;
- il 5% delle donne ha riferito di non essere stata raggiunta da alcun intervento di promozione.



## Quale efficacia degli interventi di promozione del Pap-test?

Nell'Asl Roma C, la percentuale di donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi tre anni è del 62% tra le donne non raggiunte da alcun intervento di promozione; tale percentuale sale al 96% tra le donne raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, si conferma l'efficacia degli interventi di promozione; in particolare si è sottoposta a screening il 90% delle donne 25-64enni che hanno ricevuto lettera d'invito associata al consiglio di un operatore sanitario, contro il 40% di quelle che non raggiunte da alcun intervento di promozione.

## ***Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?***



Nell'Asl Roma C, il 13% delle donne di 25-64 anni non ha fatto un'adeguata prevenzione del tumore del collo dell'utero in quanto non ha mai effettuato il Pap-test (4%) o l'ha effettuato da oltre tre anni (9%).

Fra queste donne, l'inadeguata prevenzione pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio (l'11% pensa di non averne bisogno), la mancanza di tempo (10%) e il mancato consiglio da parte di un operatore sanitario (11%).

Nel pool nazionale di ASL partecipanti, circa il 25% delle donne 25-64enni non ha eseguito il Pap-test o lo ha effettuato da più di 3 anni.

Tra le motivazioni di tale inadeguata prevenzione, quella che ricorre con maggior frequenza è pensare di non averne bisogno (36%).

### ***Conclusioni e raccomandazioni***

Nell'Asl Roma C, la copertura stimata nelle donne di 25-64 anni relativa al Pap-test (87%), nei tempi raccomandati dalle linee guida, raggiunge e supera i valori consigliati; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno del programma di screening organizzato sia della quota rilevante di donne che hanno effettuato il Pap-test al di fuori di esso.

La combinazione di interventi più efficaci per promuovere l'adesione allo screening sembrerebbe l'invito con lettera dalla ASL in associazione al consiglio del medico operatore sanitario. Tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

Circa una donna su due ha riferito di aver eseguito il Pap-test nel corso dell'ultimo anno rispetto a quanto atteso in base alla periodicità triennale dell'esame; esiste pertanto una quota di donne che effettua l'esame con frequenza maggiore a quanto raccomandato (fenomeno di "sovracopertura"), verosimilmente per consigli inappropriati degli operatori sanitari.

Nell'Asl Roma C, la percentuale delle donne che non ha mai effettuato un Pap-test o lo ha eseguito da più di tre anni, anche se suscettibile di ulteriore riduzione, è più bassa rispetto alla media regionale.

---

**A cura di Massimo O. Trinito\*, Andreina Lancia\*, Fabiana Arrivi°**

\*Coordinamento Regionale ed Aziendale PASSI - °Igiene e Medicina Preventiva-Università di Tor Vergata

*Si ringrazia la Dott.ssa Paola Capparucci per le integrazioni ed i suggerimenti forniti.*

***Un sentito ringraziamento a tutti gli intervistatori che in questi anni hanno contribuito in modo essenziale alla Sorveglianza PASSI.***